



CITTA' DI GRUMO APPULA

Area Metropolitana di Bari
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Prot.n.10085 del 03/07/2018

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Regione Puglia
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Partecipazione Formazione Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani – Regione Puglia
partecipazione.regione@pec.rupar.puglia.it

Agenzia Territoriale della Regione Puglia per Il Servizio di Gestione Dei Rifiuti – Regione Puglia
commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it

E p.c.

al Sindaco di Grumo Appula, Michele d'Atri

al Responsabile Ufficio Tecnico di Grumo Appula, ing. Carlo Colasuonno

al Comandante della Polizia Locale di Grumo Appula, dott. Antonio Perchiazzi

Oggetto: osservazioni Piano Regionale Gestione dei Rifiuti a seguito incontro 28/06/2018

Facendo seguito all'incontro pubblico tenutosi lo scorso 28/06/2018 presso la Fiera del Levante di Bari cui il sottoscritto ing. **Domenico Savino**, in qualità di **Assessore all'Ambiente del Comune di Grumo Appula**, ha partecipato, relativamente all'**Avvio delle Procedure Partecipative per la Formazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani** ai sensi della L.R.n.28/2017 (*Legge sulla Partecipazione*), si inviano le seguenti Osservazioni.

- 1) Da una rapida occhiata, pare che questo **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani sia incentrato sull'incenerimento**, dato che il CSS EoW, anche se non è più considerato rifiuto, farebbe la stessa fine del CSS normale, cioè bruciato in inceneritori o cementerie, con un notevole impatto ambientale. Pertanto il sottoscritto esprime diverse perplessità a riguardo, onde evitare delle conseguenze ambientali e sanitarie disastrose, per non dire catastrofiche;
- 2) Si corre il **rischio anche di un aumento delle tariffe**, nonostante gli impianti saranno gestiti dal pubblico: infatti quando in Puglia la percentuale di differenziata sarà oltre il 65%, non ci sarà abbastanza materiale per produrre CSS EoW e saremo costretti a prenderlo da fuori Regione Puglia per poter far lavorare gli impianti che la Regione vorrebbe finanziare e realizzare. Invece la proposta è quella di puntare su altro tipo di impianti, più flessibili e adattabili all'andamento della raccolta,
- 3) **L'avvio dell'ARO nel nostro Comune di Grumo Appula non è stato ottimale**: per assurdo in regime di Ordinanza avevamo già raggiunto oltre il 65% di Raccolta Differenziata, dal 2013 avevamo il "porta a porta" e negli ultimi periodi avevamo limitato al massimo i disservizi. Invece con l'entrata nell'ARO BA4 stiamo subendo una serie infinita di disservizi (*Numero Verde sempre occupato perché gestisce 7 paesi per una popolazione di oltre 150.000 abitanti e non più un Numero Verde unico dedicato per Grumo Appula, ritardo nella consegna dei mastelli, assenza dei mastelli in diverse giornate, inizio senza mastelli per le utenze non domestiche che ancora attendono, impianti con il contagocce e che chiedono i "numeri" per poter smaltire l'organico, paese più sporco rispetto alla*

precedente Ditta, alcune operazioni non comprese nel capitolato del "regime di Ordinanza" come la gestione del Verde Pubblico, e un'altra serie di disservizi che si possono constatare dalle contestazioni che quotidianamente inviamo come Comune);

- 4) Nella relazione di presentazione dell'ing. Caterina Dibitonto tra le **"Riduzione Produzione - Azioni"** leggevo con piacere: **"Incentivi ai Comuni (anche per l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale)"**, mentre in **"Raccolta Differenziata - Azioni"** leggevo: **"Incentivi ai Comuni per la realizzazione dei CCR"**. Il problema è proprio questo: **servono INCENTIVI ai Comuni**, poiché la raccolta differenziata "porta a porta" porta un aumento delle spese soprattutto nei primi anni dovuti ovviamente alle spese di organizzazione della nuova raccolta. Ma a Grumo Appula, per esempio, dal 2013 al 2018, in 5 anni i cittadini hanno incrementato la Raccolta Differenziata dal 7% al 74%, ma si ritrovano a pagare una bolletta TARI sempre più cara e giustamente si sentono "presi in giro" dal "porta a porta", dato che i loro sacrifici non stanno portando miglioramenti economici promessi. Si chiede pertanto di non abbandonare i Comuni a se stessi, poiché se tutto il costo del servizio, come da normativa, ricade totalmente sui cittadini, porterà alla lunga alla gente azioni di protesta popolare. Invece si chiede un aiuto economico ai Comuni con diversi tipi di incentivi, in modo tale da poter abbassare il "costo del servizio", e di conseguenza anche la bolletta TARI;
- 5) Come Comuni si richiede anche un **forte ausilio sul triste fenomeno dell'abbandono dei rifiuti**: non è possibile che il Comune da solo dovrà sostenere costi per il controllo, costi per l'installazione di apparecchi tecnologici, costi per la gestione di tale apparecchi, costi per la pulizia delle aree periferiche colme di rifiuti abbandonati, costi per lo smaltimento di quel materiale abbandonato, ecc. Ovviamente tutti costi che portano ad un aumento del "costo del servizio" oltre ad un abbassamento della percentuale di Raccolta Differenziata. Si chiede pertanto un ausilio sia pratico sia economico ai Comuni per affrontare il fenomeno del momento del "lancio del sacchetto" nelle zone periferiche;
- 6) Si chiede infine di **regolarizzare con apposita Normativa Regionale i costi degli impianti privati di compostaggio**, poiché attualmente siamo quasi in "regime di monopolio" e in alcuni casi addirittura lo smaltimento dell'umido/organico viene a costare maggiormente del conferimento in discarica dell'indifferenziato. Cosa assurda che va assolutamente contro ogni principio fondamentale della Raccolta Differenziata.

In attesa di incontrarci di persona, si porgono
Cordiali saluti.

Grumo Appula, 03/07/2018

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

